



Quotidiano fondato da Antonio Gramsci il 12 febbraio 1924

L'Unità



Anno 83 n. 62 - sabato 4 marzo 2006 - Euro 1,00

www.unita.it

«Berlusconi? È un'acrobata della politica, uno molto distante dai valori americani. Si presenta di nuovo



alle elezioni con l'appoggio dei suoi miliardi e di sei reti televisive senza alcun rispetto per le regole

sul conflitto di interessi. Negli Usa non avrebbe alcuna chance»

Arthur Schlesinger Jr., «La Repubblica», 3 marzo

L'editoriale

ANTONIO PADELLARO

Chi ha paura del caimano

Con l'approssimarsi del 9 aprile ci si dedica, soprattutto a sinistra, all'elaborazione di lodevoli teorie sul modo migliore di agevolare la vittoria dell'Unione o meglio di contribuire alla sconfitta di Berlusconi. In tale appassionata fioritura di ricettari si segnalano, per esempio, i dispensatori di consigli (non richiesti) a Prodi affinché accetti il confronto televisivo con il suo avversario; oppure se ne tenga accuratamente alla larga. Spesso, infatti, si tratta di opinioni intercambiabili purché apportatrici di una qualche visibilità a chi le propugna.

Esistono poi delle vere e proprie dottrine sistemiche tra le quali spicca, per assoluta originalità, quella che caldamente consiglia di non disturbare il forzista che dorme. Che ci siano vaste masse di elettori pentiti del cavaliere che da anni preferiscono barricarsi in casa e disertare le urne piuttosto che perseverare nel tragico errore, è cosa nota. La novità consiste nell'aver elaborato la teoria secondo la quale al forzista in cattività sarebbe sufficiente osservare in tv il comico Cornacchione nell'imitazione di Silvio-Napoleone o apprendere dell'imminente uscita dell'ultimo film di Nanni Moretti, dedicato a un Caimano che salta sulla preda, la inghiotte e digerisce, per indurre costoro a scuotersi dall'apatia, avvolgersi nella bandiera di Forza Italia e correre a rivoltare Berlusconi.

Pensavamo che chi era colto da incubi del genere meritasse tutta la nostra sincera comprensione quando sull'ultimo numero dell'Espresso abbiamo letto che Giampaolo Pansa nutre gli stessi timori. Denuncia infatti «una sarabanda di cassette, vignette, macchiette, polpette pirotecniche e trombette da perdici la testa». Deplora «una campagna assordante e fracassona di una monotonia ottusa» che rischia, per l'appunto, di spingere al voto i forzisti delusi. Poiché parliamo di un giornalista autorevole e schietto, vuole dire che la cosa (ancorché fondata sui comici e sulle risate) si fa piuttosto seria.

segue a pagina 27

Prodi lancia il patto per il lavoro

Il leader dell'Unione applaudito al congresso Cgil: insieme dobbiamo ricostruire l'Italia «Il Paese spaccato tra chi ha tanto e chi poco, tra chi paga le tasse e chi ha il condono»

LA SPERANZA è che con il centrosinistra al governo finisca l'incomunicabilità che separa oggi sindacato e Palazzo Chigi. E il candidato premier dice: lavoriamo insieme, «serve una scossa, una frustata». Poi nelle Marche definisce un'eventuale vittoria di Berlusconi come «la più grande minaccia per il Paese». alle pagine 2 e 3

Staino



Commenti

Il caso Enel

IL GIOCO DELL'OPA

PIER CARLO PADOAN

L'annuncio delle decisioni francesi sulla questione Enel-Gaz de France-Suez ha suscitato reazioni diverse e in qualche caso non proprio ponderate e che sembrano dettate dalla sorpresa piuttosto che dalla capacità di definire una strategia di risposta. In questo, come in altri casi, per non cadere nel solito vizio italico dell'improvvisazione sarebbe utile avviare sulla questione una riflessione sui temi di fondo che questa vicenda evoca. Proviamo ad elencarne alcuni. In primo luogo la vicenda ci ricorda che il mercato dell'energia in Europa, come peraltro quello di altri settori di servizi a rete, è in continua trasformazione nel nostro come in altri Paesi. E quello che è accaduto in Italia va valutato per molti aspetti positivamente. Negli ultimi anni Enel (ed Eni) hanno colto l'opportunità aperta dai processi di riforma degli anni Novanta per migliorare significativamente il proprio posizionamento nell'arena europea, raggiungendo un fatturato che le colloca tra le maggiori imprese europee dei rispettivi settori e realizzando una ripresa di margini di profitto e di rendimenti tale da porle nelle zone alte della classifica per redditività. Ciò è positivo, ma, e questo è il secondo punto, tali risultati si sono ottenuti su mercati in cui la concorrenza fatica a dispiegarsi, da noi come anche in altri Paesi.

segue a pagina 26

L'insulto di Martino: Calipari ucciso dal fato

Il ministro ricorda così l'agente morto in Iraq. Quirinale irritato. Letta costretto a smentirlo

di Andrea Purgatori / Roma

Ci vuole coraggio a tirare in ballo il Fato e gli oscuri disegni del destino, pur di dare un senso alle pallottole americane che uccisero Nicola Calipari un anno fa. Eppure il ministro Antonio Martino riesce a trovarlo, persino davanti al Capo dello Stato. Cioè, davanti agli italiani. Ma passano poche ore e un altro coraggio, quello di Gianni Letta, spazza via la retorica da tragedia greca del ministro della Difesa

sa e rimette al loro posto le cose, richiamando i principi di libertà e responsabilità, dunque la necessità del Governo di agire per conoscere e dare giustizia a una famiglia e al Paese. Nel mezzo, chi voleva vedere ha visto il dolore e la rabbia negli occhi di Rosa Calipari e di sua figlia. Il dolore e la rabbia dei colleghi di Nicola, gli uomini senza nome né volto del Sismi.

segue a pagina 12



Parma
SEQUESTRO ANOMALO ANGOSCIA PER TOMMASO «IL PICCOLO HA BISOGNO DI CURE»

Sartori a pagina 11

Aviaria
MANCA LA COPERTURA CIAMPI RINVIA ALLE CAMERE IL DECRETO DEL GOVERNO

Tarquini a pagina 13

Memorandum 2 Domani un inserto di 6 pagine con l'Unità L'informazione negata

io ci credo

Dai forza alle tue idee. Sostieni i Ds: c/c postale n. 40228041

Causale: Campagna di sottoscrizione "Io ci credo"

Destinatario: Democratici di Sinistra - Direzione via Palermo, 12 - 00184 Roma



www.dsonline.it

Info: 848 58 58 00

LA SOGIN IMBARCA I PARENTI DI GOVERNO

ENRICO FIERRO

A chi la Sogin? A noi, ovviamente. E nella società controllata al 100% dal ministero dell'Economia e delle Finanze entrano amici, parenti, cognati e nuore. Dei potenti di Alleanza nazionale e Forza Italia, naturalmente. Doveva occuparsi di scorie nucleari e dello smantellamento delle centrali italiane a rischio, la società presieduta dal generale Carlo Jean, per Alessandro Longhi, invece, è diventata un ufficio di smistamento delle raccomandazioni. Il senatore dei Ds ha presentato una raffica di interrogazioni parlamentari nella quale riassume il lunghissimo elenco di segnalazioni di persone «amiche».

segue a pagina 7

FRONTE DEL VIDEO

MARIA NOVELLA OPPO

Dignità

SPERAVAMO DI NON VEDERE PIÙ Roberto Castelli parlare in tv come ministro della Repubblica. Invece ha parlato ancora, e con la solita scandalosa improprietà, per respingere come «ingerenze» le richieste dei magistrati milanesi che hanno condotto l'indagine contro le vere ingerenze Cia in territorio italiano. Il purtroppo ancora ministro ha detto: «C'è di mezzo l'immagine dell'Italia». E come sempre ha sbagliato: c'è di mezzo la realtà dell'Italia, la sua sovranità violata, che a lui leghista non interessa, però interessa a tutti gli altri italiani. Ma siccome ubi maior minor cessat, a proposito di rapporti con l'amministrazione Usa, parliamo di Berlusconi. Il quale, fatto intrepido dal suo servilismo, è andato a Washington a dire quello che volevano sentirgli dire. E cioè, per esempio, che l'Italia appoggerebbe una guerra, se ci fosse la minaccia di armi di distruzione di massa. Quando l'Italia, per colpa sua, ha già appoggiato una guerra in cui armi di distruzione di massa non ce n'erano affatto. Anzi, per la verità c'erano, ma solo quelle Usa.



Aderisci ai Democratici di Sinistra

Info: 848 58 58 00

www.dsonline.it